



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID\_VIP: 4541] GTI VAS PIANI E PROGRAMMI REGIONALI/LOCALI -  
PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2019-2023 DELL' UMBRIA -  
CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il D.Lgs. 152/2006 prevede che le procedure di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi, in funzione dell'Amministrazione pubblica che approva il piano/programma, possono essere di livello statale o regionale/locale.

Nel caso in oggetto la VAS è svolta dalla Regione Umbria e il MATTM svolge il ruolo di Soggetto competente in materia ambientale (SCA) partecipando alla procedura di consultazione.

Per le procedure di VAS in cui il MATTM è indicato quale SCA, è stato organizzato un Gruppo Tecnico Interdirezionale (GTI), (con lettera del Capo di Gabinetto prot. GAB-2010-0020120 del 7 giugno 2010 veniva richiesto a tutte le direzioni di designare propri funzionari per i lavori del GTI) coordinato dalla DVA e supportato dall'ISPRA.

In data 15.03.2019 è pervenuta nota della Regione Umbria – Direzione regionale agricoltura, ambiente, Servizio programmazione faunistica venatoria, acquisita al n. DVA.I.6661, che comunica l'avvio delle consultazioni pubbliche, ai sensi dell'art.14 comma 1 del D.lgs.152/2006, del Piano faunistico venatorio regionale 2019-2023 dell'Umbria e del relativo Rapporto ambientale di VAS e Sintesi non tecnica.

Con DGR n. 275 del 12.03.2019 la Giunta Regionale ha preadottato il "Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2023". La DGR è stata pubblicata sul BUR Serie Generale Edizione straordinaria n. 13 del 15.03.2019 unitamente alla Comunicazione di avvio delle consultazioni.

Il presente Piano conferma i contenuti del precedente Piano del 2009 ritenuti ancora validi, riportandone parti essenziali. Si procede, pertanto ad una revisione attraverso un'operazione di aggiornamento, dovuta alle modifiche della legislazione regionale e nazionale e ad una integrazione derivante dall'ampliamento delle basi conoscitive del territorio e delle sue componenti, nonché degli effetti della pratica venatoria e dai dati faunistici derivanti dalla raccolta di banche dati relative agli abbattimenti.

Gli obiettivi prioritari del Piano sono incentrati sulla tutela e gestione della fauna sia di interesse naturalistico che venatorio: conservazione e ricostituzione del patrimonio faunistico, riequilibrio ecologico e salvaguardia delle produzioni agricole (art. 1 LR 14/94).

Gli strumenti funzionali al raggiungimento possono essere indicati:

- nella stesura di linee di indirizzo e di coordinamento che diano precise indicazioni atte a conseguire l'omogeneità e l'uniformità delle normative emanate a livello regionale;

ID Utente: 9126

ID Documento: DVA-D2-VR-9126\_2019-0010

Data stesura: 15/03/2019

✓ Resp. Sez.: Polizzy L.  
Ufficio: DVA-D2-VR  
Data: 18/03/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 22/03/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.  
Ufficio: DVA  
Data: 22/03/2019

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

- nella costante raccolta, controllo ed analisi degli interventi gestionali programmati nell'ambito conservazionistico ed in quello venatorio;
- nell'individuazione delle metodologie da utilizzare per il monitoraggio ed il controllo delle popolazioni di fauna selvatica;
- nella predisposizione e nel continuo aggiornamento di un archivio cartografico tematico di base, riguardante tutte le componenti dell'habitat che interessano ed influenzano la presenza e la distribuzione della fauna selvatica sul territorio, nonché dei dati di presenza faunistica sul territorio.

Il Piano faunistico venatorio regionale ha durata quinquennale ed è comunque valido fino all'approvazione del nuovo Piano. Lo strumento aggiornato prevede un'articolazione per comprensori omogenei ed individua, ai sensi del disposto normativo (artt. 3 e 4 della L.R. 14/94) e per gli effetti della L.R. 10/2015 con la quale sono state ricollocate a livello regionale le funzioni già delegate o trasferite alle Province:

- la destinazione d'uso del territorio agro - silvo - pastorale, con indicazione della superficie complessiva da destinare a protezione della fauna selvatica;
- i criteri per la costituzione e la gestione dei seguenti ambiti territoriali: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica;
- i criteri per la individuazione dei territori da destinare ad aziende faunistico venatorie, aziende agriturismo venatorie e centri privati di riproduzione di fauna selvatica;
- gli indirizzi per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, per gli interventi di tutela e ripristino degli habitat naturali e per l'incremento della fauna selvatica;
- gli indirizzi per la determinazione dei criteri per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole;
- l'indicazione delle specie di fauna selvatica autoctona oggetto di particolare tutela, nonché quelle di interesse venatorio, di cui curare l'incremento e gli indirizzi per la loro gestione;
- gli indirizzi per gli interventi di controllo degli squilibri faunistici;
- i programmi di aggiornamento e formazione per gli operatori del settore dipendenti dalla pubblica amministrazione e da enti privati;
- la delimitazione e i criteri per la gestione degli ambiti territoriali di caccia in cui si articola la programmazione faunistico venatoria;
- i criteri per la individuazione delle zone in cui è comunque vietato l'esercizio venatorio di cui all' art. 13, comma 3 della L.R.14/1994, da inserire nella quota di territorio destinata a protezione della fauna;
- i criteri per la disciplina dell'esercizio venatorio nelle aree a regolamento specifico di cui alla lett. c bis) del comma 3 dell'art. 4 della L.R.14/1994;
- l'istituzione delle oasi di protezione;
- l'istituzione delle zone di ripopolamento e cattura;
- l'istituzione dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- le superfici delle foreste demaniali eventualmente destinabili ad essere utilizzate ai fini faunistico venatori anche come aree a regolamento specifico;
- l'istituzione dei centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- l'istituzione delle zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani;
- i piani di miglioramento ambientale finalizzati all'incremento naturale di fauna selvatica, nonché i piani di immissione di fauna selvatica;

- i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni vincolati;
- i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica;
- le zone destinabili alla realizzazione di appostamenti fissi di caccia;
- le aree di rispetto temporaneo;
- i criteri generali controllo delle specie opportuniste;
- le attività di formazione e aggiornamento.

L'Autorità procedente è il Servizio programmazione faunistica venatoria della Regione Umbria;

L'Autorità competente è la Direzione ambiente, territorio e infrastrutture, servizio valutazioni ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile della Regione Umbria.

La documentazione in consultazione è disponibile sul portale on-line della Regione, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/piano-faunistico-venatorio>

La consultazione si concluderà entro 60 giorni a decorrere dal 15.03.2019, data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria, si chiede, pertanto, di anticipare i contributi a questa Direzione entro il 07.05.2019 compilando l'apposito modulo predisposto dalla Regione.

Si ringrazia della collaborazione.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Elenco indirizzi**

Alla Direzione generale per la protezione  
della natura e del mare

SEDE

[dgprotezione.natura@pec.minambiente.it](mailto:dgprotezione.natura@pec.minambiente.it)

Alla Direzione generale per il clima e  
l'energia

SEDE

[dgcle@pec.minambiente.it](mailto:dgcle@pec.minambiente.it)

Alla Direzione generale per lo sviluppo  
sostenibile, per il danno ambientale e per  
i rapporti con l'Unione europea e gli  
organismi internazionali

SEDE

[dgsvi@pec.minambiente.it](mailto:dgsvi@pec.minambiente.it)

Alla Direzione generale per i rifiuti e  
l'inquinamento

SEDE

[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

Alla Direzione generale per la  
salvaguardia del territorio e delle acque

SEDE

[dgsta@pec.minambiente.it](mailto:dgsta@pec.minambiente.it)

Al Direttore Generale ISPRA

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

e p.c. Al Capo di Gabinetto

SEDE

[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)